



## **CODICE ETICO DELL'ASSOCIAZIONE GENERAZIONE PONTE**

### **1. PREMESSA**

1.1 Il presente Codice Etico (di seguito, "Codice") costituisce l'insieme dei principi, degli indirizzi e delle raccomandazioni generali cui l'Associazione Generazione Ponte si ispira per il perseguimento dei suoi fini statutari.

1.2 Il presente Codice ha lo scopo di illustrare e rendere vincolanti i principi e le regole di comportamento (anche ai fini della prevenzione dei reati indicati nel decreto legislativo n. 231 del 2001, eventualmente commessi da parte di soggetti apicali, dipendenti e soggetti terzi) cui i soci si devono uniformare nei rapporti con gli interlocutori interni ed esterni, i colleghi, i collaboratori, i fornitori, le pubbliche autorità e con l'opinione pubblica.

1.3 Il Codice, approvato dal Consiglio Direttivo, è rivolto ai "Destinatari", ovvero:

- ai Dirigenti, cioè i membri degli organi statutari dell'Associazione;
- ai Soci;
- ai Dipendenti che hanno un rapporto di lavoro subordinato con l'Associazione;
- ai Collaboratori, che hanno un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa con l'Associazione, inclusi i consulenti e coloro che entrano comunque in rapporti con l'Associazione;
- a tutti i soggetti, non legati da un rapporto di lavoro subordinato con l'Associazione, che prestano, anche in via non esclusiva e non continuativa, la propria attività a favore dell'Associazione medesima (consulenti, liberi professionisti, intermediari, agenti, ecc.);
- ai terzi che svolgono attività nell'interesse e/o a vantaggio dell'Associazione.

1.4 Tutti i Destinatari del Codice sono tenuti ad osservarne i contenuti, uniformando i loro comportamenti ai principi ed alle regole qui indicati, facendoli propri.

1.5 Ai Dirigenti dell'Associazione spetta il compito di uniformare la propria condotta ai più alti valori morali ed al rispetto dei principi e delle regole previsti nel presente Codice, diffondendo la conoscenza fra i soci, i dipendenti e i collaboratori, nonché gli interlocutori e l'opinione pubblica per favorirne la piena attuazione.

1.6 L'Associazione attribuisce alla correttezza morale un'importanza determinante e si attende da parte tutti i suoi dirigenti, soci, dipendenti, collaboratori ed interlocutori esterni, un'adesione ed una pratica convinta ai principi espressi da questo Codice.

1.7 I Destinatari del presente Codice sono tenuti ad applicarne i principi e le regole con il massimo rigore. L'Associazione vigilerà per prevenire violazioni del presente Codice e, nel caso si verificassero, le sanzionerà nel modo più appropriato.

1.8 Il presente Codice sarà portato a conoscenza di coloro che entreranno in relazioni con l'Associazione.

## **2. PRINCIPI E VALORI**

2.1 I Destinatari del presente Codice dovranno operare nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne dell'Associazione, nonché del presente Codice. La violazione del principio di legalità e una condotta contraria ai principi di correttezza e onestà non possono essere in alcun caso giustificate dal perseguimento dell'interesse dell'Associazione o dal conseguimento di un vantaggio per la stessa o per la collettività.

2.2 L'Associazione agisce secondo principi di economicità della gestione e persegue l'efficienza della propria organizzazione e della propria attività, garantendo al contempo gestione, strategie e procedure d'investimento ed utilizzo delle risorse prudenti e sostenibili.

2.3 Allo scopo di promuovere e realizzare politiche di gestione sane, secondo gli obiettivi e le finalità statutarie, gli Organi dell'Associazione scelgono ed attuano le misure più adeguate a conseguire tali obiettivi e realizzare tali finalità. A tal fine gli Organi dell'Associazione assicurano che l'organizzazione amministrativa e le risorse destinate siano proporzionate alle esigenze delle attività programmate.

2.4 L'Associazione opera in autonomia e trasparenza ed è indipendente da qualsiasi condizionamento. Opera secondo i principi della solidarietà, della collaborazione e dell'imparzialità garantendo a tutte le associazioni consociate in rete parità di accesso ai servizi offerti, nel rispetto dello Statuto, dei Regolamenti, delle Procedure interne e del presente Codice. In ossequio ai medesimi principi, dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori operano perseguendo esclusivamente l'interesse collettivo, senza preferenze ideologiche, adeguando i propri comportamenti personali e professionali alla necessità che tale imparzialità sia pubblicamente riconosciuta.

2.5 Attraverso il rispetto di tali principi, valori e regole l'Associazione si propone di:

- essere una risorsa concreta per le associazioni consociate, per le Amministrazioni che supporta e per le comunità in cui opera;
- essere un interlocutore affidabile, corretto e leale;
- rafforzare al proprio interno il senso di appartenenza, attraverso azioni volte a promuovere la correttezza, il rispetto e la reciproca collaborazione;
- promuovere e proteggere la reputazione dell'Associazione evitando, quindi, comportamenti anche solo apparentemente scorretti.

2.6 L'Associazione non tollera in alcun modo comportamenti illegali, eticamente riprovevoli o non trasparenti.

2.7 L'Associazione sceglie i propri collaboratori e partner esterni tra coloro (persone fisiche e giuridiche) che ne condividono i principi e i valori.

2.8 L'Associazione rispetta le legittime aspettative dei propri interlocutori (siano essi individui, gruppi, associazioni o Istituzioni) i cui interessi sono, a vario titolo,

coerenti con la missione della stessa e aspira a mantenere con questi rapporti di fiducia.

### **3. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL CODICE**

3.1 Tutti i Soci dell'Associazione hanno l'obbligo di conoscere le norme del presente Codice e di astenersi da comportamenti contrari o comunque contrastanti con esse, di informare le controparti dell'esistenza del Codice e di collaborare con le strutture deputate a verificarne le eventuali violazioni.

3.2 I componenti del Consiglio Direttivo assumono incarichi esterni che non abbiano alcun impatto negativo sull'assolvimento dei loro doveri e non comportino danno alcuno all'immagine dell'Associazione.

Le cariche esterne in altri organismi assunte dai soggetti indicati al primo paragrafo del presente comma sono comunicate all'atto dell'insediamento e man mano che vengono assunte o dismesse all'intero Consiglio Direttivo.

3.3 L'Associazione si impegna alla diffusione del presente Codice, alla corretta interpretazione dei suoi contenuti e alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione.

3.4 In ogni rapporto con l'Associazione tutte le controparti devono essere informate dell'esistenza del Codice Etico. Nei contratti di collaborazione esterna va indicata l'obbligazione espressa di attenersi ai principi del Codice Etico; in particolare i collaboratori esterni che agiscono nei confronti di terzi in nome e per conto dell'Associazione sono tenuti

all'osservanza dei principi del presente Codice allo stesso modo dei propri dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori.

### **4. DEFINIZIONI**

Ai fini dell'attuazione del presente Codice si esplicitano le seguenti definizioni dei principi di riferimento:

4.1 Onestà. Valore fondamentale per tutte le attività dell'Associazione, le sue iniziative, i suoi rendiconti e le sue comunicazioni e costituisce elemento essenziale della gestione. I rapporti con le controparti, a tutti i livelli, devono essere improntati a criteri e comportamenti di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto.

4.2 Rispetto delle leggi e regolamenti vigenti. L'Associazione si impegna a rispettare tutte le leggi e le normative nazionali ed internazionali, lo Statuto ed i regolamenti. Nel caso in cui vi siano regole che si rivelino lacunose o in contrasto con i principi del nostro ordinamento o soggette a diverse interpretazioni, gli Organi dell'Associazione delibereranno in proposito.

4.3 Trasparenza e completezza dell'informazione. L'Associazione si impegna ad informare in modo chiaro e trasparente, tutti gli interlocutori circa la propria situazione ed il proprio andamento, senza favorire alcun gruppo d'interesse o singolo individuo. Le evidenze finanziarie, contabili e gestionali ed ogni altra comunicazione devono rispondere ai requisiti completezza ed accuratezza. Le informazioni che vengono diffuse dall'Associazione sono complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

4.4 Riservatezza delle informazioni. L'Associazione assicura la riservatezza delle informazioni ricevute da terzi, l'osservanza della normativa in materia dei dati personali e si astiene dal ricercare dati riservati attraverso mezzi illeciti. I dirigenti, i soci, i dipendenti, collaboratori interni ed esterni sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività.

4.5 Lotta alla corruzione ed ai conflitti d'interesse. L'Associazione, in coerenza con i valori di onestà e trasparenza, si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie per prevenire ed evitare fenomeni di corruzione o conflitto d'interesse. In particolare, non è consentito che siano versate o accettate somme di denaro, fatti o accettati doni o favori a terzi o da parte

di terzi allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti all'Associazione ed ai suoi soci, dipendenti e collaboratori esterni. Si fa inoltre divieto ai dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori di accettare doni o favori da parte di terzi che oltrepassino le normali regole di ospitalità e cortesia. Oltre alle considerazioni sopraesposte si precisa la possibilità di conseguenze anche penali a seguito di violazioni di specifiche norme considerate dal decreto legislativo 231/2001.

4.6 Conflitti di interesse. Nello svolgimento di ogni attività, ciascun Destinatario opera per evitare di incorrere in situazioni di conflitto di interesse, reale o anche soltanto potenziale. Fra le ipotesi di "conflitto di interesse", oltre a quelle definite dalla legge, si intende anche il caso in cui un dirigente, un socio, un dipendente o un collaboratore operi per il soddisfacimento di un interesse diverso da quello dell'Associazione, per trarne direttamente o indirettamente un vantaggio.

4.7 Tutela della dignità umana. Ogni Destinatario riconosce e rispetta la dignità umana in tutte le sue forme ed adotta, per quanto riferibile alle proprie competenze, le misure più idonee per la sua salvaguardia non sostenendo organizzazioni che non condividono i nostri medesimi valori o che abbiano finalità di terrorismo o di criminalità organizzata.

4.8 Centralità della persona. L'Associazione promuove il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona come premessa irrinunciabile ed indispensabile allo sviluppo ed al successo delle attività promosse dall'Associazione stessa. Al fine di garantire condizioni ottimali di vita nei luoghi di lavoro e a difesa di norme comportamentali atte ad assicurare un clima relazionale nel quale a tutte le persone siano garantiti uguali dignità e rispetto, l'Associazione promuove un ambiente di lavoro sereno e favorevole a relazioni e comunicazioni interpersonali improntate al reciproco rispetto. L'Associazione ritiene necessario prevenire l'instaurarsi ed il consolidarsi di comportamenti vessatori e comunque di azioni che ledano le fondamentali regole del rispetto e della collaborazione fra le persone. L'Associazione sostiene e promuove i diritti umani in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU.

4.9 Imparzialità e pari opportunità. L'Associazione evita ogni discriminazione in base all'età, al genere, alle preferenze sessuali, allo stato di salute, all'etnia, alla nazionalità, alle opinioni politiche e al credo religioso. Mira a prevenire ogni forma di molestia sessuale, anche

dissimulata, che può ferire la dignità e la libertà di chi le subisce. L'Associazione intende adottare tutte le iniziative necessarie alla prevenzione e alla rimozione di

tali comportamenti, fornendo assistenza tempestiva ed imparziale a coloro che ne siano o ne possano essere stati oggetto, con la dovuta riservatezza e senza discriminazione nei confronti dei soggetti eventualmente coinvolti.

4.10 Salute e sicurezza. L'Associazione si impegna ad assicurare ai propri dipendenti condizioni di lavoro sicure e salutarie, garantisce ogni tutela per l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri. L'Associazione pone particolare attenzione per evitare eventuali atti e comportamenti persecutori, vessatori, abusi morali o psichici perpetrati in modo sistematico, continuativo e intenzionale, con specifico intento afflittivo nei confronti di coloro che operano nell'Associazione. L'Associazione adotta e mantiene adeguati sistemi di gestione volti a identificare, prevenire e reagire a possibili situazioni di rischio, per garantire la salute e la sicurezza di tutto il personale.

4.11 Rispetto dell'ambiente. L'Associazione contribuisce in maniera costruttiva alla sostenibilità ecologica in tutte le proprie attività e proprietà, in considerazione dei diritti anche delle generazioni future. Ciascun Destinatario è impegnato nella salvaguardia dell'ambiente come bene primario. A tale scopo, l'Associazione orienta le proprie scelte, in modo da garantire la compatibilità tra attività istituzionali ed esigenze ambientali, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma anche tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

4.12 Responsabilità verso la collettività. L'Associazione è consapevole degli effetti della propria attività sul contesto di riferimento, sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività e pone attenzione, nel proprio operato, a contemperarne gli interessi legittimi.

4.13 Tracciabilità. I Destinatari sono tenuti a custodire a norma di legge le documentazioni, anche in formato elettronico, relative alle operazioni svolte al fine di potere agevolmente identificare, in qualsiasi fase delle stesse (autorizzazione, registrazione, verifica, ecc.), le motivazioni della loro adozione e le rispettive caratteristiche.

4.14 Rapporti con il Personale. L'Associazione favorisce e presta attenzione alla crescita professionale dei propri collaboratori, si adopera per coinvolgere le persone nella condivisione degli obiettivi, si attiene a criteri di professionalità, competenza e merito nella selezione, valutazione, retribuzione e formazione del personale. L'Associazione tratta il personale nel pieno rispetto delle normative, favorendone l'inserimento nell'attività e operando affinché l'attività venga svolta conformemente alle disposizioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. I Destinatari del Codice svolgono le proprie funzioni in un'ottica di leale collaborazione e di impegno per realizzare gli scopi dell'Associazione, adottando comportamenti consoni alla sua alta reputazione.

I Destinatari, rispettando le diversità culturali e ideologiche, si comportano con riservatezza, trasparenza e onestà, evitano atti o comportamenti di conflittualità, si impegnano ad assumere le responsabilità loro affidate, lavorando nel rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione impartite dall'Associazione. Nella loro attività i Destinatari evitano molestie o offese sessuali, personali o di altra natura.

4.15 Comportamenti nei luoghi di lavoro e all'esterno. Dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori improntano la propria condotta, sia nei luoghi di lavoro che all'esterno, ad elevati livelli di correttezza e integrità e si astengono dal tenere condotte non compatibili con gli incarichi svolti nell'Associazione, che possano compromettere la reputazione e l'immagine dell'Associazione medesima. In tale ottica ed a titolo esemplificativo, essi si astengono dal tenere, nei luoghi di lavoro ed altrove, comportamenti non improntati alla correttezza ed al massimo rispetto della dignità e personalità morale di ciascuno. L'Associazione richiede che ciascun suo esponente contribuisca personalmente ad assicurare un ambiente di lavoro rispettoso della dignità di ognuno e siano favorite corrette relazioni interpersonali. Sarà pertanto considerata violazione del presente Codice prestare servizio per l'Associazione sotto gli effetti di abuso di sostanze alcoliche, sostanze stupefacenti o sostanze di analogo effetto; consumare o cedere a terzi a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti.

4.16 Omaggi, regalie e altre forme di benefici ricevuti da dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori. Non è ammessa alcuna forma di regalia o beneficio gratuito, promesso, offerto o ricevuto, che possa essere eccedente le normali pratiche di cortesia, o sia comunque utile ed idoneo ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi operazione

riconducibile all'attività dell'Associazione. Tale regola non ammette deroghe. In ogni caso, dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori si astengono da pratiche non consentite dalla legge o dagli eventuali codici etici delle aziende o degli enti con i quali si hanno rapporti e che siano stati da questi comunicati.

Ciascun esponente che riceva direttamente o indirettamente (tramite familiare convivente) da terzi omaggi o benefici di valore intrinseco individuale superiore ciascuno a 200 euro (si eccettuano i libri strena pubblicati da Banche o Fondazioni) è tenuto a darne comunicazione al Consiglio Direttivo che ne valuta l'appropriatezza e verifica se eccede i limiti previsti dal Codice per determinare caso per caso. Sono escluse le cerimonie, congressi, eventi e manifestazioni ufficiali a cui la partecipazione costituisca anche una funzione di rappresentanza e gli eventi e le manifestazioni decise dagli Organi dell'Associazione.

I regali fatti dall'Associazione – salvo quelli di valore inferiore a 200 – devono essere documentati in modo adeguato per consentire verifiche al Consiglio Direttivo.

4.17 Reclami. L'Associazione auspica che un rapporto trasparente con i propri interlocutori possa prevenire qualsiasi genere di conflitto. Gli interlocutori potranno comunque rivolgere all'Associazione ogni segnalazione di reclamo che sarà gestita con la massima serietà, attenzione e celerità.

4.18 Trattamento delle informazioni. Tutte le informazioni a disposizione dell'Associazione vengono trattate nel rispetto della riservatezza e della normativa sulla privacy: a questo proposito, sono definite e mantenute in continuo aggiornamento tutte le procedure necessarie per la protezione delle informazioni. Esiste un ruolo interno all'Associazione, responsabile del trattamento delle informazioni, che si occupa di gestire ruoli e responsabilità al riguardo e di classificare le informazioni per livelli di criticità.

## **5. RAPPORTI CON I TERZI**

5.1 Obblighi di riservatezza. Dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori sono tenuti a mantenere la riservatezza sulle informazioni confidenziali acquisite o di cui comunque siano venuti a conoscenza nell'ambito della propria attività. Essi, pertanto, non possono comunicare ad altri dette informazioni, né consigliare a terzi il compimento di operazioni sulla base delle informazioni medesime.

Le informazioni confidenziali possono essere diffuse nell'ambito delle strutture e degli uffici dell'Associazione solo nei riguardi di coloro che ne abbiano titolo ed abbiano effettiva necessità di conoscerle per motivi di funzione o di lavoro.

Coloro che gestiscono informazioni confidenziali devono usare la massima diligenza per mantenerle riservate, adottando le migliori cautele nel caso si tratti di documenti.

5.2 Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. I rapporti tra l'Associazione e le Pubbliche Amministrazioni, italiane ed estere, sono ispirati alla più rigorosa osservanza dei principi di trasparenza e correttezza.

L'Associazione rispetta i ruoli e le funzioni dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico

servizio, collabora con essi, senza influenzare in alcun modo l'espletamento dei loro compiti d'ufficio, evitando pressioni indebite o il riconoscimento di qualunque forma di utilità che possano comprometterne l'indipendenza e l'imparzialità. L'assunzione di impegni con le Pubbliche Amministrazioni e le Istituzioni Pubbliche è riservata esclusivamente agli Organi dell'Associazione a ciò autorizzati. Per questo motivo è necessario che venga raccolta e conservata la documentazione prevista dalle procedure operative che disciplinano i rapporti intrattenuti con le Pubbliche Amministrazioni. L'Associazione attraverso i propri esponenti o rappresentanti non deve promettere od offrire ai pubblici ufficiali, incaricati di Pubblico Servizio o a dipendenti in genere delle Pubbliche Amministrazioni o di altre Pubbliche

Istituzioni denaro o benefici per promuovere e favorire i propri interessi e trarne vantaggio. L'Associazione vieta qualsiasi forma di regalo, di valore che ecceda il limite

previsto dal presente Codice, a funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio, di ogni tipo, italiani od esteri, o a loro familiari, anche attraverso interposta persona, tali da potere influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio all'Associazione.

Qualsiasi esponente e dipendente che riceva direttamente o indirettamente proposte e/o richieste di benefici da pubblici funzionari, incaricati di pubblico servizio o dipendenti in genere delle Pubbliche Amministrazioni o di altre Pubbliche Istituzioni che configurino simili fattispecie, deve immediatamente riferire al Consiglio Direttivo. Tutto quanto sopra descritto non deroga in alcun modo a quanto previsto dalle disposizioni di legge. Atti di cortesia, omaggi e forme di ospitalità verso pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio devono essere sempre autorizzati secondo le specifiche procedure dell'Associazione e sono consentiti purché di modico valore.

5.3 Rapporti con le autorità. Ogni Destinatario assicura nei rapporti con le Autorità il rispetto della legge e per quanto di propria competenza

collabora con le stesse in modo trasparente, veritiero, corretto e leale, nei rispettivi settori di pertinenza.

5.4 Rapporti con gli interlocutori. L'Associazione promuove il dialogo e il confronto con gli interlocutori, che si riconoscono nei suoi canoni etici, in modo da comprendere e tenere conto adeguatamente, per quanto possibile, delle loro attese. Ogni Destinatario conforma la propria attività nei confronti degli interlocutori ai principi di trasparenza, responsabilità, indipendenza e professionalità, nel rispetto reciproco. L'Associazione instaura e mantiene un sistema di relazioni tendenti a creare stabili rapporti basati su reciproche relazioni di fiducia, con le comunità e le istituzioni delle aree in cui opera.

5.5 Rapporti con la stampa ed i mezzi di comunicazione. L'Associazione riconosce alla stampa ed ai mezzi di comunicazione un ruolo fondamentale nel processo di trasferimento delle informazioni. Oltre a pubblicare regolarmente il bilancio di esercizio e il bilancio sociale, l'Associazione si impegna a rendere pubbliche le informazioni utili alla comprensione delle attività svolte e dei programmi futuri. Per la delicatezza di tale compito, l'attività di comunicazione e di divulgazione delle notizie relative all'operato dell'Associazione è riservata esclusivamente al Presidente. È pertanto fatto divieto ai Destinatari di diffondere notizie inerenti l'Associazione senza la preventiva autorizzazione del Presidente dell'Associazione.

Ciascun Destinatario deve astenersi, inoltre, dal diffondere notizie false o fuorvianti, che possano trarre in inganno la comunità esterna nonché dall'utilizzare informazioni riservate per indebiti vantaggi personali.

5.6 Rapporti con altri soggetti esterni. Agli esponenti ed ai collaboratori esterni, nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, associazioni e altri soggetti è vietato promettere, erogare o ricevere favori, somme e benefici di qualsiasi altra natura, che non siano direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia, come previsto dal presente Codice. I suddetti rapporti dovranno inoltre essere improntati alla massima correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza. I soggetti, di cui al primo paragrafo del presente comma, si astengono inoltre dal ricevere da terzi utilità che, in ragione della natura o dell'entità, possano indurre a tenere comportamenti in contrasto con gli interessi dell'Associazione.

5.7 Rapporti con i fornitori. La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo, anche finanziari, sono effettuati sulla base di valutazioni oggettive, avuto riguardo alla competitività, qualità, affidabilità, utilità, prezzo, solidità e capacità di garantire un'efficace assistenza continuativa. Dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori non devono accettare direttamente o indirettamente denaro o altri beni di qualsiasi natura, se non di valore simbolico ascrivibile a normali relazioni di cortesia, da un fornitore, come disposto dal presente Codice.

5.8 Corretta informativa alla Pubblica Amministrazione. Ogni rapporto con le istituzioni pubbliche o internazionali è riconducibile esclusivamente a forme di comunicazione volte a esplicitare l'attività dell'Associazione e a rendere nota la posizione su temi rilevanti. A tal fine, l'Associazione si impegna a;

- operare, senza alcun tipo di discriminazione, attraverso i canali di comunicazione a ciò preposti con gli interlocutori Istituzionali a livello nazionale e internazionale, comunitario e territoriale;



- rappresentare gli interessi e le posizioni dell'Associazione in maniera trasparente, rigorosa e coerente. Inoltre, è fatto divieto ai Destinatari ed ai terzi di:
- falsificare e/o alterare i rendiconti al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per l'Associazione;
- falsificare e/o alterare i dati documentali al fine di ottenere il favore o l'approvazione di un progetto non conforme alle normative vigenti in materia;
- destinare fondi a finalità diverse da quelle statutarie.

5.9 Autorità giudiziarie e tributarie. L'Associazione dà piena e scrupolosa osservanza alle regole legittimamente emesse dalle competenti Autorità. L'Associazione non nega, nasconde o ritarda alcuna informazione richiesta dalle competenti Autorità nelle loro legittime funzioni e collabora attivamente nel corso delle eventuali procedure istruttorie evitando di impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle eventuali legittime attività di controllo.

## **6. ORGANIZZAZIONE INTERNA**

6.1 Separazione organizzativa e contabile. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione definisce ed approva gli assetti organizzativi generali dell'Associazione, in modo che siano assicurati indipendenza di valutazione e attribuzione delle responsabilità in modo chiaro ed appropriato, nonché la separazione di compiti, anche al fine di evitare scambi d'informazioni confidenziali non consentiti. Il Consiglio Direttivo individua altresì ed approva il modello organizzativo e le procedure più idonee al fine di prevenire la commissione di reati, in particolare nell'operatività con le Pubbliche Amministrazioni.

6.2 Attività di controllo interno. L'Associazione assicura che lo svolgimento delle attività di controllo interno avvengano in modo indipendente secondo adeguati standard professionali.

6.3 Formazione e aggiornamento. L'Associazione cura che chiunque collabori con essa sia idoneo alle funzioni che dovrà svolgere e sia professionalmente qualificato. L'Associazione considera il "capitale umano" una risorsa strategica e ne incentiva la continua valorizzazione attraverso programmi di formazione e di aggiornamento.

L'Associazione provvede a selezionare, assumere, formare, retribuire e gestire i dipendenti senza alcuna discriminazione. Adotta criteri di merito, di competenza e comunque strettamente professionali per qualunque decisione relativa ai dipendenti.

## **7. INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI E DEI DIVIETI**

7.1 Controlli. Chiunque venga a conoscenza di violazioni ai principi del Codice e/o alle procedure operative interne cui lo stesso si richiama o di altri eventi suscettibili di alterare la valenza e l'efficacia del Codice, è tenuto a segnalarle prontamente al Consiglio Direttivo. Ogni segnalazione sarà mantenuta strettamente riservata.

Nel caso in cui le disposizioni del Codice dovesse entrare in conflitto con disposizioni previste nei regolamenti interni o nelle procedure, il Codice prevarrà sulle disposizioni.

7.2 Sanzioni. A seguito dell'accertamento di violazioni alle suddette norme da parte dei dirigenti, soci, dipendenti collaboratori potranno essere adottati nei loro confronti i provvedimenti di natura disciplinare previsti. L'Associazione potrà inoltre adottare ulteriori diverse iniziative che riterrà opportune in relazione alle violazioni nei confronti dei soggetti tenuti al rispetto delle norme del presente Codice.

7.3 Comunicazione e Formazione. Il presente Codice è portato a conoscenza dei Destinatari, che sono tenuti ad apprenderne i contenuti e a rispettarne i precetti, affinché diventi uno strumento di osservanza e di condivisione.

L'Associazione divulga il Codice attraverso strumenti di comunicazione, quali la trasmissione via e-mail, *brevi manu*, posta, clausola contrattuale, pubblicazione sul proprio sito web, affissione in luogo accessibile a tutti i dipendenti e ogni altra modalità.

L'Associazione, al fine di garantire la corretta comprensione e applicazione del Codice a tutti i destinatari interni, predispone e realizza momenti di formazione per favorire la conoscenza dei principi e dei canoni etici.

## **8. VIOLAZIONI DEL CODICE**

8.1 L'inosservanza dei principi e delle regole contenute nel presente Codice comporta l'applicazione di misure sanzionatorie nei limiti e in base a specifiche modalità.

8.2 Per i dipendenti e collaboratori dell'Associazione l'osservanza delle norme del presente Codice costituisce parte essenziale delle obbligazioni contrattuali ai sensi dell'articolo 2014 del codice civile. L'osservanza del Codice costituisce parte essenziale del rapporto contrattuale in essere anche con i collaboratori e i terzi ai sensi dell'articolo 1453 del codice civile.

8.3 La violazione del Codice da parte di esponenti degli Organi dell'Associazione sarà considerata ai fini della valutazione della sussistenza dei criteri di onorabilità utili per la prosecuzione del mandato e per eventuali conferme o nuove nomine.

8.4 La gravità dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- i tempi e le modalità concrete di realizzazione dell'infrazione;
- la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- l'entità del danno o del pericolo come conseguenza dell'infrazione per l'Associazione e per tutti i dipendenti e i portatori di interesse dell'Associazione stessa;
- la prevedibilità delle conseguenze;
- le circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo.

8.5 La recidiva costituisce un'aggravante e comporta l'applicazione di una sanzione più grave.

## **9. ESTENSIONE A TERZI DELLE PREVISIONI DEL CODICE ETICO**

9.1 Prestatori di lavoro temporaneo, collaboratori esterni. Le disposizioni del presente Codice si applicano anche ai prestatori di lavoro temporaneo, fermo restando quanto previsto dall'art. 6 della Legge n. 196/1996 in materia di esercizio del potere disciplinare.

9.2 Conseguenze. L'inosservanza degli obblighi e dei divieti di cui sopra è causa di risoluzione del contratto in essere con i collaboratori esterni e può comportare l'obbligo dell'inadempiente al risarcimento del danno, e costituisce clausola risolutiva espressa da inserire nei singoli contratti.

## 10. DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Il testo del Codice dovrà essere consegnato a tutti gli attuali dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori a cura del Presidente e a tutti coloro che man mano verranno assunti o nominati o entreranno comunque in rapporti con l'Associazione, inserito nel sito internet dell'Associazione, nonché affisso nei locali a disposizione del pubblico.

10.2 Il Codice sarà soggetto ad aggiornamenti sulla base delle esperienze che saranno acquisite. Qualsiasi modifica e/o integrazione al Codice dovrà essere apportata e approvata con le stesse modalità adottate per la sua approvazione iniziale.

 **GENERAZIONE  
PONTE...**  
CF 0707410014  
generazioneponte@par.it  
via Marzabotto, 6 - 10125 Torino  
tel. 011 - 199 346 931 4364

*Francesco Loeb*